

Le missioni nei 5 continenti

Nella prima metà del Duecento, essi penetrarono nei tre grandi continenti: in Asia, in Africa, in Europa¹.

Nell'*Asia*: in Terra Santa (1217), in India (1246), in Cina (1295) ecc.; nell'*Africa*: nel Marocco e in Egitto (1219), in Libia (1274), in Etiopia (1289) ecc.; in *Europa*: in Grecia (1219-20), in Bulgaria (1238), in Albania (1240), in Russia (1246), in Jugoslavia (1288), in Norvegia (1221-29) ecc.. Alla fine del Quattrocento (1496) approdarono nel *Continente americano*: nelle Antille. Nel Cinquecento si diffusero nell'America del Nord e del Sud, penetrarono nelle Filippine (1577) e nel Giappone (1592). Nel Seicento entrarono in *Oceania* (1606).

In Asia

L'Asia è il primo Continente in cui è penetrata l'azione missionaria francescana col seguente itinerario: Siria (1217), Turchia (1219?), Armenia (1233), Persia (1258), India (1246), Cina (1295), Filippine (1577), Giappone (1592).

- La prima missione francescana è la TERRA SANTA, fondata dallo stesso s. Francesco, quando vi inviò f. Elia con altri compagni (1217). Nel 1212-13 aveva anch'egli tentato di recarvisi personalmente, ma una tempesta spinse la nave sulle coste della Dalmazia e dovette subito rimpatriare. Nel 1219 ripartiva per l'Oriente: sbarcò a Cipro, passò in Siria e si recò poi a Damietta (Egitto), ove ferveva la lotta fra Crociati e Saraceni. Dopo aver visitato i Luoghi Santi della Palestina, faceva ritorno in Italia con frate Elia (1221), lasciandovi il b. Benedetto d'Arezzo quale superiore della Siria.
- Nell'ASIA MINORE, o Turchia, i Francescani furono inviati dal Papa nel 1234;
- Nell'ARMENIA e regioni limitrofe (Mesopotamia e Georgia) i Francescani compaiono circa l'anno 1233. Innocenzo IV vi mandò nel 1246 il p. Lorenzo da Orte, e nel 1247 il p. Andrea da Perugia: entrambi per trattare l'unione degli Armeni con la Chiesa di Roma. La stessa missione fu affidata al b. Giovanni da Montecorvino (nel 1279 e nel 1289) e al b. Tommaso da Tolentino e compagni (1290).

1 A.GEMELLI, *Il Francescanesimo*, Vita e Pensiero, Milano 1932 (Nona edizione, 2009).

- Nel 1258 i Francescani passano nella PERSIA, inviati da Alessandro IV. Per due volte vi si recò il b. Giovanni da Montecorvino: nel 1279 fu mandato dal generale Buonagrazia, e nel 1289 da Nicolò IV. Sia la missione della Persia come quella dell'Armenia ebbero poca vita. Si estinsero agli inizi del Quattrocento, quando il terribile Tamerlano soggiogò nel 1390 l'uno e l'altro regno, proibendo ai missionari di penetrarvi.
- Nell'INDIA, dopo l'Apostolato di s. Tommaso apostolo, i Francescani furono i primi missionari cattolici. *Giovanni del Pian dei Carpini* fu il primo viaggiatore europeo che raggiunse l'Estremo Oriente, inviato da Innocenzo IV, quale suo ambasciatore, presso il Gran Kan dei Tartari. Partì da Lione nel 1245, e, attraverso la Polonia, la Russia, il Turkestan, giunse a Karakorum il 22 luglio 1246.
- Nel 1254 vi si recò *Guglielmo di Rubruk*, mandato dal re san Luigi IX, per ritentare un avvicinamento col popolo tartaro. Compiuta la sua missione, faceva ritorno in Palestina, da dove era partito. Giovanni da Montecorvino, in viaggio verso la Cina nel 1291, si fermò anche lui in India per tredici mesi. Nel 1320 sbarcava a Tana il b. *Tommaso da Tolentino* con altri tre confratelli; ma dopo breve tempo (1321) vi subirono il martirio. Le loro venerate reliquie furono poi raccolte e trasportate a Zaiton (Cina) dal b. *Odorico da Pordenone*, di passaggio dall'India diretto per la Cina.
- il Pontefice poté mandare in Cina, perché nel 1368 la nuova dinastia dei Ming si mostrò completamente ostile alla religione cristiana, suscitandovi una fiera persecuzione particolarmente contro i missionari francescani, che erano stati molto ben voluti dalla vecchia dinastia. Le porte del Celeste Impero furono allora completamente chiuse ad ogni penetrazione centrale. Dopo più di due secoli, nel 1633, i Francescani poterono nuovamente penetrare in Cina, ricominciando da capo il loro paziente lavoro di evangelizzazione. Ma ecco scoppiare un'altra violenta persecuzione, che durò ufficialmente più di un secolo: dal 1724 al 1842, anno in cui intervenne l'Inghilterra, obbligando la Cina a firmare un trattato di assicurazione per gli stranieri da parte delle pubbliche autorità. Nonostante ciò i missionari non ebbero più quella tranquillità e libertà d'azione tanto desiderata.
- Dal supplizio del b. Giovanni da Triora, strangolato a Tchangcha nel 1816, alla

strage barbara perpetrata dai Boxers che chiude il secolo con duemila martiri cristiani, fra cui tre vescovi francescani,... quattro padri, sette preti indigeni del Terz'Ordine, sette Suore Francescane Missionarie di Maria e trecento Terziari secolari, la Cina lascia ai cattolici pochi periodi di tranquillità » (GEMELLI, *o. c.*, p. 373).

- Nelle FILIPPINE i Francescani penetrarono nel 1578; nell'INDOCINA nel 1583; nel GIAPPONE nel 1592. Anche in queste terre essi ebbero la sorte di cogliere parecchie palme di martirio, tra cui primeggia quella di s. Pier Battista e compagni.

In Africa

L'Africa, come l'Asia, ha il privilegio di essere stata iniziata all'apostolato missionario, vivente s. Francesco, con le seguenti tappe: nel Marocco, nella Tunisia e nell'Egitto (1219); nella Libia (1274); nella Etiopia (1289); nel Congo (1489-90); nel Mozambico (1498).

- Il MAROCCO, dopo la Terra Santa, fu la seconda Missione fondata da s. Francesco, quando, nel 1219, vi aveva mandato sei dei più generosi figli, di cui cinque (Berardo e compagni) vi colsero la palma del martirio (+ 1220).
- Nella LIBIA (Tripolitania e Cirenaica) troviamo fin dal secolo XIII il b. Corrado d'Ascoli. Vi predicò durante il generalato di Girolamo d'Ascoli (1274-79); ma nessuna traccia rimase del suo apostolato. Nella prima metà del secolo XVII, i Francescani riappaiono in questa vasta regione, senza più lasciarla.
- In EGITTO la Missione si può considerare come fondata dallo stesso s. Francesco, quando sbarcò a Damietta nel 1219. In origine, essa dipendeva dalla Terra Santa; ma nel 1687 l'Alto Egitto fu reso indipendente. Fino al 1879 furono i soli Francescani a lavorare in questo vastissimo campo; ma poi altri operai evangelici vennero a coadiuvare nella preparazione del Patriarcato Copto-cattolico d'Alessandria, creato nel 1895 da Leone XIII. Ai Francescani rimase la cura dei fedeli non di rito copto.
- Nell'ETIOPIA l'allacciamento con la civiltà europea s'inizia con Giovanni da Montecorvino, inviato da Nicolò IV nel 1289 con lettere apostoliche da portare all'Imperatore dell'Abissinia, dell'India e della Cina. Nel 1321 e nel 1329 vi andarono altri missionari. Nel 1439 vi si recò Alberto da Sarteano con quaranta confratelli, per trattare la unione con la Chiesa romana. Nel 1557 la Santa Sede volle

affidare ai Gesuiti le Missioni dell'Abissinia; ma dopo 75 anni venivano ridate ai Francescani.

- Nel 1844 vi giunse il servo di Dio cardinale Guglielmo Massaia, cappuccino. Fu lui il più famoso apostolo dell'Abissinia, che, in 35 anni di sapiente e duro lavoro, percorse tutto l'immenso impero, compiendo veri prodigi di apostolato tra incredibili sofferenze e sacrifici.
- In quello che era chiamato CONGO BELGA i Francescani vi giunsero fin dal secolo XV (1489-90) come cappellani delle flotte spagnole e portoghesi, al tempo della scoperta dell'immenso territorio; ma vi tornarono come missionari stabili solamente nel 1920.
- Il MOZAMBICO fu visitato per la prima volta da Vasco de Gama nel 1498. Contemporaneamente vi fu predicato il Vangelo dai Francescani, che accompagnavano gli audaci argonauti portoghesi nelle loro navigazioni di conquista
- TANZANIA e NIGERIA sono missione cappuccine toscane.

In Europa

L'attività missionaria francescana, spiegata nel Continente europeo, si è soprattutto concentrata nella parte orientale, dove era maggiormente in pericolo la Fede cattolica, minacciata dalle orde musulmane.

- La Grecia e la Crimea videro i primi Francescani nel 1220; la Bulgaria nel 1238; l'Albania e la Romania nel 1240; la Russia nel 1246; la Jugoslavia nel 1288; la Lituania, la Finlandia, la Svezia e la Norvegia nella prima metà del secolo XIII. In queste regioni europee, il lavoro del missionario è stato rivolto quasi esclusivamente all'assistenza dei fedeli, sia nel ministero parrocchiale, sia nelle scuole confessionali e nelle varie associazioni a scopo di carità e di beneficenza. Le conversioni sono state generalmente molto rare, perché ai cattolici è preclusa la via della propaganda religiosa.
- In CRIMEA la prima comparsa del Francescanesimo risale al 1219-1220, quando la via dell'Oriente fu aperta dallo stesso Fondatore. Nel 1253 vi si recò il più grande

viaggiatore francescano del Medioevo: f. Guglielmo di Rubruk. D'allora, c'è stato un afflusso quasi continuo di missionari francescani, il cui lavoro apostolico, fecondato dal sangue di molte vittime, è stato molto vasto e profondo, nonostante la prevalenza dei musulmani.

- In BULGARIA fin dal 1238 i Francescani lavorano indefessamente per l'unione di quel popolo alla Chiesa di Roma, ma con scarsi risultati. Il b. Angelo da Spoleto v'incontrò la morte (+ c. 1314) per questa nobile causa.
- In ALBANIA i Francescani penetrarono fin dal 1240. Da principio la Missione prosperò, ma, poi, nel 1478, essendo caduta l'Albania sotto il giogo turco, ogni cosa fu distrutta e con tale malvagità, che i Cattolici con i loro missionari dovettero rifugiarsi sui monti. Solo all'inizio del Seicento si ritentò di scendere al piano, ricominciando l'opera di evangelizzazione.
- Nella JUGOSLAVIA (Serbia-Bosnia-Erzegovina) la penetrazione dei Francescani risale alla fine del secolo XIII, inviati da Nicolò IV per combattere principalmente l'eresia dei Manichei, che infestavano tutta quanta la regione. Nel 1288 i Frati Minori penetrarono nella Serbia. Avevano cominciato ad affermarvisi, quando la Serbia venne soggiogata (1389) dal tartaro Bajazet, e i missionari furono perseguitati e dispersi. Vinti i Turchi da Tamerlano (1402), i Frati Minori riprendevano ed intensificavano la loro attività missionaria con la costruzione di chiese e conventi.
- L'evangelizzazione della BOSNIA iniziò propriamente nel 1291. Gli inizi di questa Missione furono poco felici, tanto che i Francescani, sopraffatti dagli eretici, dovettero ben presto abbandonarla. Nel 1340 vi si recò personalmente il generale Gerardo Oddoni, operandovi strepitose conversioni. Il successo fu ancora più intenso con l'andata di s. Giovanni da Capestrano e di s. Giacomo delle Marche. Tutto, infatti, faceva sperare in un ritorno completo di quel popolo al Cattolicesimo, allorché nel 1463 le orde musulmane s'impadronivano della Bosnia
- La Missione dell'Erzegovina ebbe pressappoco la stessa sorte della Bosnia.
- Nella ROMANIA (Valacchia e Moldavia) la fede fu predicata dai Frati Minori fra il 1240 e 1250; nella RUSSIA nel 1246, quando Giovanni del Pian dei Carpini fu inviato da Innocenzo IV nella Tartaria con la condizione di passare per la Polonia e

per la Russia.

- Nella LITUANIA i nostri missionari iniziarono il loro ministero fin dalla conversione del re Mindove (1247-63). Fecero tanto bene alle anime, specie verso la fine del secolo XIV e l'inizio del secolo XV. Nel Cinquecento e nel Seicento furono ostacolati dalle infiltrazioni protestantiche. Oggi, dopo l'invasione russa (1940), che distrusse tanto fecondo lavoro, i religiosi sono stati cacciati dai loro conventi, deportati ed uccisi.
- La PRUSSIA (in Germania), la LIVONIA (oggi divisa tra la Lettonia ed Estonia), la CURLANDIA (in Estonia), la FINLANDIA e altre regioni del Nord, come la DANIMARCA, la SVEZIA e la NORVEGIA, dal sec. XIII al sec. XV furono tutte quante evangelizzate dai Francescani. Il merito di aver propagato l'Ordine in queste regioni nordiche, spetta a Giovanni del Pian dei Carpini.

In America

I primi evangelizzatori dell'America furono i Francescani, quando accompagnarono Cristoforo Colombo nel suo secondo viaggio (1496). La prima regione, in cui venne inalberata la Croce, fu l'Arcipelago delle Antille. Di là il loro movimento missionario s'irradiò in tutte le Americhe. Nel 1500 penetrò nel Brasile; nel 1510 nella Colombia e nel Venezuela; nel 1519 nel Messico; nel 1525 nell'America Centrale; nel 1526-27 nella Florida (Stati Uniti); nel 1532 nel Perù; nel 1534 nell'Ecuador e in California; nel 1535 in Argentina; nel 1538 nel Paraguay, nell'Uruguay e nell'Arizona (Stati Uniti); nel 1540 in Bolivia; nel 1551 nel Cile; nel 1615 nel Canada.

Incominciamo dall'America Meridionale: da Nord verso Sud.

- Il VENEZUELA e la COLUMBIA ebbero i primi Francescani nel 1510 circa, approdativi dalle Antille. Queste Missioni furono irrigate da molto sangue francescano, perché i Caraibi confondevano i missionari con gli esploratori.
- Nell'ECUADOR vi penetrarono nel 1534, erigendo numerosi centri missionari in Quito.
- Nel BRASILE i Francescani vi approdarono con l'esploratore Cabral nel 1500. In seguito, vi si recarono molti altri missionari, cosicché poterono estendersi in quasi tutte le contrade brasiliane.

- Il merito di avere evangelizzato il PERU' spetta - primi fra tutti - ai Francescani. Vi giunsero nel 1532 con la spedizione di Francesco Pizarro. Vi fondarono scuole d'insegnamento, di lettere, di musica, di arti e anche parecchi opifici di meccanica, di tessitura, di falegnameria, ecc. Il più grande missionario del Perù fu s. Francesco Solano.
- La BOLIVIA e il CILE ebbero i primi Francescani un po' più tardi: nel 1540 la Bolivia, e nel 1551 il Cile.
- I primi Francescani raggiunsero l'ARGENTINA nel 1535. Sbarcarono a Rio della Plata. Di là, per sottrarsi agli assalti dei selvaggi, si ritirarono (1538) nel Paraguay.
- Nel PARAGUAY e nell'URUGUAY i Francescani penetrarono dall'Argentina nel 1538, compiendo un imponente lavoro di bene. « Frate Luigi Bolanos si dedicò specialmente al Paraguay, evangelizzando i "Guaranì", di cui sapeva la lingua.

Nell'America settentrionale andando da Sud verso Nord

- Nel COSTARICA, nel NICARAGUA, nel GUATEMALA e nel YUCATAN, l'arrivo dei Francescani risale al 1525. Vi andarono dalle Antille.
- Nel 1529, dalle isole dell'India occidentale i Frati Minori penetrarono nel Messico con l'esploratore Cortés.
- «La CALIFORNIA accolse ostilmente a varie riprese i Frati nel 1533, nel 1537, nel 1539; finalmente sei frati nel 1596, poterono fermarsi e lavorare »². In CALIFORNIA, nel 1749, ebbe un grande missionario nel **b. Junipero Serra**. Dopo avervi fondato le « riduzioni » (comunità cristiane con a capo i missionari), s'inoltrò nell'ALTA CALIFORNIA, fondandovi nel 1769 la città di S. Francisco
- Nell'Arizona (uno degli Stati Uniti confinanti col Messico e con la California) frate Marco da Nizza, dopo aver superato grandi difficoltà, riuscì a penetrare nel 1593 fino alla regione di Zuni, presso la città indiana chiamata Cibola. Nel NUOVO MESSICO (negli Stati Uniti, con capitale Santa Fé), i Francescani entrarono nel 1539 nel TEXAS (negli Stati Uniti, con capitale Austin), nel 1688; nella FLORIDA (penisola degli Stati Uniti, fra il Golfo del Messico e l'Oceano Atlantico), nel 1527.
- I Francescani sono stati anche i pionieri nell'evangelizzazione dell'immensa regione

del CANADA. Vi misero piede per la prima volta nel 1615 col grande colonizzatore Samuele De Champlain.

In Australia

Anche qui, i primi evangelizzatori furono i Francescani. Il giorno di Pentecoste del 1606 essi sbarcavano con Pedro Fernandez in AUSTRALIA. Erettovi un altare, fu celebrata per la prima volta la santa Messa e furono fatte le prime funzioni religiose. Il loro soggiorno durò un mese. Per 182 anni non si sa più nulla dell'Australia.

Oggi le Missioni in Oceania, affidate all'Ordine dei Frati Minori, sono tre: la Nuova Guinea Olandese, la Nuova Guinea Britannica e Sidney. L'opera, che i Francescani vi svolgono, è prevalentemente parrocchiale.